

«Via i libri-gender dalle materne» Così 500 mail 'invadono' il sindaco

Sottoscrizione on line: e la posta elettronica di Romizi va in tilt

- PERUGIA -

IERI ERANO 470 le mail che nel giro di un giorno sono state spedite al sindaco per chiedere che disponga il ritiro di due libricini dalle scuole materne che avvalorerebbero la teoria Gender. Un vero e proprio «assalto» alla posta elettronica del primo cittadino che a un certo punto si sarebbe anche intasata, con il sistema del Comune che ha iniziato a respingere gli invii dei cittadini.

L'INIZIATIVA è stata intrapresa - manco a dirlo - dal consigliere comunale (e regionale) Sergio De Vincenzi, che pochi giorni fa si è visto respingere dalla Commissione cultura la sua proposta sul ritiro dei due testi. Ma non si è dato per vinto ed è ripartito alla carica. Così nel suo sito internet ha inserito un link dal quale si può inviare direttamente una mail ad Andrea Romizi. Ed è bastato poco perché la sottoscrizione

ne on line raggiungesse quasi 500 sottoscrizioni.

«**VISTO** l'ordine del giorno presentato dal Gruppo Misto e il risultato del voto in commissione - è il testo spedito al sindaco -, ritenuto il diritto dei bambini ad una formazione vera e rispettosa del grado di informazione psico-pedagogico, oltre il diritto e il dovere dei genitori all'educazione e all'informazione dei contenuti, chiedo al sindaco del Comune di Perugia il ritiro dei libri pro-gender theory «Il libro delle famiglie» e «Piccolo uovo» del progetto In Vitro come previsto dall'ordine del giorno dei consiglieri».

EVIDENTE che De Vincenzi voglia esercitare una certa pressione prima di tutto sul primo cittadino e quindi anche sull'intera maggioranza di Palazzo dei Priori, in vista del voto in Consiglio comunale che a questo punto potrebbe anche slittare di qualche settimana, proprio nel tentativo di ricomporre la «frattura» che si è creata nei

giorni scorsi.

«**L'ORDINE** del giorno che ho presentato - ricorda De Vincenzi - non ha mai messo in discussione la bontà del progetto In Vitro, volto a stimolare la lettura e attraverso questo lo sviluppo relazionale e cognitivo dei bambini, ma ha fatto registrare una contrapposizione tra chi vuole imporre una nuova visione antropologica

dell'uomo in un'ottica individualista e chi concependo l'educazione come un mezzo di umanizzazione vuole tutelare in primo luogo il diritto dei bambini ad esser rispettati e accompagnati con verità e prudenza». A favore del ritiro si erano espressi oltre a De Vincenzi e Pittola, Felicioni (Lega), Vignaroli (Progetto Perugia), Pietrelli (M5S); contrari (Perari, Sorcini - FI, Mirabassi, Bori, Bistocchi, Mori - Pd); astenuti Nucciarelli (Perugia Rinasce) Fronduti (FI).

m.n.



C'è un documento, «Patto locale per la lettura» del progetto «In Vitro» che è datato 10 dicembre 2014 e che porta tra le altre anche la firma del sindaco Romizi, oltre a quelle di altri Comuni. Difficile quindi che il sindaco rinneghi se stesso

TUTELARE LE VITTIME DI SFRUTTAMENTO

LA GIUNTA comunale ha deciso di proseguire il progetto regionale «Fuori dal labirinto-Non si tratta», finalizzato alla realizzazione di programmi di protezione per persone vittime di sfruttamento e traffico di esseri umani.



BERSAGLIATO

Il sindaco Andrea Romizi ha ricevuto centinaia di e-mail di protesta



Peso: 47%